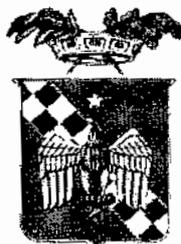


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 30 giugno 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 234 del 29.06.09**

**Distretti socio-sanitari. Ragusa ha pronto il suo piano di zona**

Nuovo confronto tra l'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà e i responsabili dei tre distretti socio-sanitari impegnati ad elaborare i nuovi piani di zona che dovranno essere presentati alla Regione Siciliana entro il 30 giugno 2009. All'invito dell'assessore Mandarà ha risposto solo il distretto socio-sanitario di Ragusa che ha presentato il suo piano di zona che prevede una pianificazione finanziaria per 2,4 milioni di euro, gli altri distretti di Modica e Vittoria invece hanno informato l'assessore Mandarà di essere al lavoro alacremente per rispettare i tempi imposti dalla Regione.

“Il distretto di Ragusa ha elaborato un ottimo piano di zona – dice Mandarà – perché gli interventi previsti sono mirati ed efficaci per l'utenza, non c'è purtroppo una convergenza unitaria del territorio su questi temi perché Modica e Vittoria accusano un po' di ritardo ma conto al prossima settimana di avere sul tavolo i loro due piani di zona per avere così un quadro d'insieme degli interventi socio-sanitari da attivare nella provincia di Ragusa”.

(gm)

## DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

# «Nel piano di zona interventi mirati in favore dell'utenza»

Piano di zona del distretto socio sanitario 44, altri passi in avanti per la predisposizione del documento finale. Sono stati compiuti ieri mattina nel corso di una riunione promossa dall'assessore alle Politiche sociali della Provincia regionale di Ragusa, Piero Mandarà, che, dopo aver riunito nei giorni scorsi i rappresentanti istituzionali dei tre distretti socio-sanitari per creare un tavolo permanente che possa svolgere un

compito di coordinamento delle politiche sociali nell'intero territorio ibleo, ha ospitato il presidente della seconda commissione di palazzo di viale del Fante, Sandro Tumino, il direttore del piano di zona, Salvo Brugaletta. All'invito dell'assessore Mandarà ha risposto solo il distretto socio-sanitario di Ragusa che ha presentato il suo piano di zona che prevede una pianificazione finanziaria per 2,4 milioni di euro, gli altri distretti di Modica e Vittoria invece hanno informato l'assessore Mandarà di essere al

lavoro alacremente per rispettare i tempi imposti dalla Regione.

"Il distretto di Ragusa ha elaborato un ottimo piano di zona - dice Mandarà - perché gli interventi previsti sono mirati ed efficaci per l'utenza, non c'è purtroppo una convergenza unitaria del territorio su questi temi perché Modica e Vittoria accusano un po' di ritardo ma conto la prossima settimana di avere sul tavolo i loro due piani di zona per avere così un quadro d'insieme degli interventi socio-sanitari da attivare nella provincia di Ragusa".

Mandarà ha così potuto pren-

dere visione degli adempimenti che ancora rimangono da predisporre affinché il piano possa essere presentato per ottenere i relativi finanziamenti. Nella riunione della scorsa volta era stato deciso di creare un osservatorio provinciale per le politiche sociali che può accedere ai fondi dei piani di zona nella misura dell'8% così come previsto dalla legge. Costituire quest'osservatorio provinciale permanente consentirà di avere

in campo in qualsiasi momento una cabina di regia unica per gli interventi socio-assistenziali su tutto il territorio provinciale.

"La presentazione dei piani di zona deve avvenire entro la giornata odierna, 30 giugno - afferma l'assessore Mandarà - ed è chiaro che ci siamo seduti attorno ad un tavolo per verificare se i progetti avevano i requisiti dell'ammissibilità. Mi pare che, in tempi rapidi, è stato fatto un buon lavoro e soprattutto sono state gettate le basi per il prossimo futuro, convinti come siamo che dal piano di

zona potranno arrivare supporti concreti ed importanti per la risoluzione di tutta una serie di problematiche che abbiamo già messo in evidenza. Ci siamo dati da fare per ottenere uniformità d'intervento nei tre distretti e il primo livello di verifica di questo coordinamento è proprio la presentazione dei piani di zona che dovrà avvenire entro oggi. Vedremo come andrà". Resta in prima linea, poi, la necessità di creare un percorso che preveda la formazione professionale (Pof) per dirigenti e funzionari dei distretti.

G. L.



L'INCONTRO ALL'AP

*Ieri una  
riunione  
promossa  
dall'assessorato  
provinciale  
alle Politiche  
sociali*

## **VERTICE ALLA PROVINCIA**

---

# I tre distretti socio sanitari a confronto con Mandarà

●●● Nuovo confronto tra l'assessore alle Politiche Sociali, Piero Mandarà, e i responsabili dei tre distretti socio-sanitari impegnati ad elaborare i nuovi piani di zona che dovranno essere presentati alla Regione Siciliana entro oggi. All'invito dell'assessore Mandarà ha risposto solo il distretto socio-sanitario di Ragusa, che è presieduto da Rocco Bitetti che ha preso il posto proprio dell'assessore provinciale, che ha presentato il suo piano di zona che prevede una pianificazione finanziaria per 2,4 milioni di euro, gli altri distretti di Modica e Vittoria invece hanno informato l'assessore Mandarà di essere al lavoro alacremente per rispettare i tempi imposti dalla Regione. «Il distretto di Ragusa ha elaborato un ottimo piano di zona - dice Piero Mandarà - perché gli interventi previsti sono mirati ed efficaci per l'utenza, non c'è purtroppo una convergenza unitaria del territorio su questi temi perché Modica e Vittoria accusano un pò di ritardo, ma conto la prossima settimana di avere sul tavolo i loro due piani di zona per avere così un quadro d'insieme degli interventi socio-sanitari da attivare nella provincia di Ragusa».

(\*GN\*)

## **SERVIZI SOCIO-SANITARI**

### **Pronto il piano del distretto 44**

**SOLTANTO** Ragusa si è presentata alla riunione promossa dalla Provincia per parlare dei nuovi piani di zona socio-sanitari. Il distretto 44 ha già pronto il piano, mentre Modica e Vittoria sono in leggero ritardo rispetto alle prime previsioni.

# «Strada in stato di degrado»

**Vittoria.** Il consigliere Ignazio Nicosia (As) chiede alla Provincia regionale interventi per la Sp n. 105

Di essere bella è bella, non c'è che dire: attraversa infatti uno dei tratti di costa più suggestivi del litorale ibleo. Superata la spiaggia di Camarana, ci si imbatte nello spettacolo mozzafiato del mare blu e dall'altra del verde della riserva dell'Ippari, poi d'incanto appaiono pure millenni di storia custoditi da quella stessa sede museale che s'incrocia proprio nel tratto di strada "sotto accusa". A sferrare l'ennesimo colpo di furetto alla Provincia, in materia di viabilità, e "secondo le giuste competenze" è il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana Ignazio Nicosia che, da un po' di tempo, munito di macchina fotografica e seguendo la mappa delle segnalazioni dei cittadini va monitorando lo stato delle arterie extraurbane di competenza provinciale. "Ultimamente ho constatato

come la strada provinciale 105 - spiega l'esponente autonomista - compresa nel tratto tra il museo archeologico di Camarina ed il fiume Ippari, sia in uno stato di grave abbandono".

In particolare l'occhio indagatore di Ignazio Nicosia si è soffermato sugli effetti devastanti della "spina santa", una tipologia di arbusto, che crescendo a dismisura ai margini laterali della strada, può rilevarsi pericolosissima per l'incolumità degli automobilisti in transito. "Questa pianta - denuncia il consigliere provinciale - dagli aculei lunghi ed acuminati mette a rischio l'incolumità degli automobilisti che innanzi agli improvvisi restringimenti della carreggiata e per non danneggiare le carrozzerie delle auto, sono costretti a pericolose incursioni nella corsia opposta, talvolta

anche in presenza di veicoli in arrivo, un rischio ancor più grave se si tratta di ciclisti e centauri, in quanto più esposti alle aguzze difese naturali della spina santa". Ma l'autonomista siciliano fa rilevare, a suo dire, anche un'altra "stranezza": "La Sp 105 risulta in stato di degrado solo nel tratto succitato, e non in quello che va dal museo di Camarina verso il Club Mediterranée". Una curiosa anomalia che ha fatto venire a Nicosia il dubbioso sospetto che "la provincia è più attenta a curare l'immagine dei luoghi dove è presente una grossa concentrazione di turisti esteri. Ignorando - conclude Nicosia - o sottovalutando le urgenze afferenti alla sicurezza stradale che riguardano, in modo particolare ma non esclusivo, i residenti di Scoglitti".

**DANIELA CITINO**

## **VIABILITÀ**

---

### **Strada per Camarina Ignazio Nicosia sollecita interventi**

**●●● Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana denuncia come la strada provinciale 105, nel tratto compreso tra il Museo Archeologico di Camarina ed il Fiume Ippari, versi in uno stato di grave abbandono. Ignazio Nicosia chiede al presidente Franco Antoci interventi necessari a ripristinare la piena fruizione della strada provinciale. (\*GN\*)**

## **Camarina** Pessimo biglietto da visita ai turisti e tanti rischi **Dal «Club Med» al museo** **attraverso una strada-giungla**

**Maria Teresa Gallo ,  
VITTORIA**

Non sembrano esserci giustificazioni di sorta contro lo stato di abbandono in cui viene tenuta la strada provinciale 105 che porta al museo di Camarina, luogo simbolo di storia e cultura. La situazione, come sempre, è più critica nella parte più vicina a Scoglitti, a cominciare dal ponte sul fiume Ippari. Ancora una volta si registra un inspiegabile ritardo nel potare la folta e incolta vegetazione che rende impossibile accostarsi ai bordi della strada che tra l'altro è molto stretta, priva di marciapiede e piena di dossi e cunette.

E poiché si tratta della cosiddetta "spina santa", il rischio di accecarsi e di graffiarsi diventa percettibile ogni qualvolta bisogna permettere il transito ai tanti automobilisti di passaggio. A questo va aggiunto il rischio di propagazione degli incendi, molto elevato in questa stagione. Inoltre, la strada oltre ad essere coperta a tratti da cumuli di sabbia trasportata dal vento sembra essere diventata una sorta di "cimitero" di bottiglie di vetro. Si tratta di una situazione molto pericolosa e ai limiti della civiltà questa che accoglie i turisti in visita al museo e che non sfugge a quelli che dal «Club Med» fanno escursioni a piedi e in bicicletta



La provinciale che porta a Camarina

nella frazione di Scoglitti.

Sulla questione si registra anche una forte presa di posizione del consigliere provinciale di Alleanza siciliana Ignazio Nicosia. «Assieme ad altri cittadini – spiega Nicosia – abbiamo avuto modo di constatare il grave stato di abbandono e pericolo. La massiccia e invasiva presenza di arbusti dagli aculei lunghi e acuminati, oltre che di notevole durezza, induce gli automobilisti, per non rovinare la carrozzeria dell'auto, a pericolose incursioni nella corsia opposta a quella del proprio senso di marcia. Ancora più a rischio sono ciclisti e centauro, perché più esposti alle aguzze difese naturali della "spina santa". Inoltre è alquanto strano che all'interno della s. p. 105 la parte che dal museo va verso il "Club Med" sia molto curata, sol perché ci sono i turisti, mentre questa stessa attenzione sparisce proseguendo verso Scoglitti, dove però esiste un problema di sicurezza stradale».

Due ragazzi hanno riportato la frattura della colonna vertebrale in seguito a un incidente in contrada Cimillà

## **Folle manovra di un mezzo pesante, auto a muro**

L'inversione a «U» di un autoarticolato è all'origine di un incidente stradale verificatosi ieri, poco dopo le 16, sulla Ragusa-Marina di Ragusa, all'altezza di contrada Cimillà. Un ragazzo di 21 anni e una ragazza di 17 hanno riportato la frattura della colonna vertebrale e contusioni varie (il ragazzo anche la frattura di un polso) in seguito allo schianto della Peugeot 206 sulla quale viaggiavano contro un muro a secco. Secondo una prima ricostruzione, che attende ancora di essere verificata e confermata, sia il mezzo pesante che la vettura erano diretti verso Marina. A un certo punto, subito dopo la fine del tratto a quattro corsie, il mezzo pesante avrebbe tentato una manovra

azzardata per rientrare verso il capoluogo. La vettura, alla cui guida c'era C. B., 21 anni, per evitare l'impatto, ha sterzato in modo brusco, finendo la sua corsa contro il muro che delimita la carreggiata. L'autoarticolato ha proseguito la sua marcia verso Ragusa, non fermandosi a prestare soccorso, anche se non si esclude che il conducente non si sia neanche reso conto dell'accaduto.

Sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco, una pattuglia della Polizia provinciale e due ambulanze del «118». I feriti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale «Civile», dove i due giovani sono stati sottoposti agli accertamenti del caso. Al

terminé dei controlli, i medici hanno stilato una prognosi di trenta giorni, disponendo il trasferimento della ragazza al reparto di Ortopedia dell'ospedale «Maggiore» di Modica e, trattando, invece, il ragazzo all'Ortopedia del «Civile».

La Polizia provinciale ha raccolto gli elementi necessari per ricostruire l'esatta dinamica e accertare tutte le responsabilità. Subito dopo l'incidente, in collaborazione con la Polizia stradale, sono stati attivati dei posti di blocco lungo le strade della provincia per cercare di intercettare il mezzo pesante che, con la sua manovra, avrebbe causato l'incidente. Del mezzo, però, sino a sera inoltrata, non c'era alcuna traccia. **(a.b.)**

L'INIZIATIVA

## Universitari visitano laboratorio di geologia

g.l.) Si inserisce nell'ambito delle attività di supporto alla didattica, che l'assessorato provinciale al Territorio esplica già da anni ospitando scolaresche di ogni ordine e grado nonché studenti universitari, la visita guidata d'istruzione presso i laboratori del decimo settore Geologia. L'assessore al ramo, Salvo Maffia, ha accolto ed accompagnato gli studenti, con il supporto del personale del decimo settore, nella visita d'istruzione sulle tematiche di pertinenza geologica del territorio provinciale. Le porte del laboratorio Terre e Rocce, del laboratorio Geognostico, del Centro elaborazione dati della rete sismometrica provinciale e della rete di rilevamento emissioni gas radon, si sono aperte per diciotto studenti del corso di laurea di Scienze geologiche dell'Università di Catania di cui è titolare il prof. Giancarlo Scamarda, che ogni anno effettua visite didattiche presso le strutture del laboratorio di geologia provinciale. Ed è lo stesso Scamarda, usando parole di elogio nei confronti del lavoro svolto da questo settore, a ringraziare l'assessore per l'ospitalità ricevuta. "Conosco questa struttura già da diversi anni e ho sempre modo di apprezzarne i continui progressi tecnici e professionali tanto da considerarla una tappa fondamentale nell'insegnamento dell'esplorazione geologica del sottosuolo. Ritengo possa essere interessante - continua il professore Scamarda - aprire una collaborazione più strutturata tra l'Università e questo assessorato".

### **PROGETTO «Microcredito sulla fiducia» per famiglie**

g.l.) Il progetto di "microcredito sulla fiducia" per venire incontro alle famiglie iblee in difficoltà è stato prorogato al 10 luglio 2009. I nuclei familiari interessati hanno ancora 10 giorni di tempo per presentare le istanze in modo che gli uffici dell'assessorato istruiscano le pratiche e approntino la relativa graduatoria. Il progetto di microcredito sulla fiducia, realizzato in collaborazione con la Banca agricola popolare di Ragusa, immetterà nell'economia complessiva del territorio somme pari a 1.050.000 euro. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la coesione sociale e migliorare la qualità della vita venendo incontro alle famiglie con l'erogazione di un prestito agevolato di 3.000 euro ma con l'impegno alla restituzione entro un periodo massimo di tre anni. Il prestito sarà regolato a tasso agevolato di cui solo lo 0,50% a carico del richiedente e il resto a carico della Provincia regionale di Ragusa. Inoltre, non sono previsti interessi di mora se il ritardo nella restituzione delle somme non supera i 20 giorni. Le istanze potranno essere presentate, presso l'ufficio Politiche sociali della Provincia di Ragusa (in via Giordano Bruno 3), sino al 10 luglio 2009. Per maggiori informazioni telefonare, da lunedì a sabato dalle 8 alle 13, al numero verde 800550330. I soggetti beneficiari dell'iniziativa sono le famiglie iblee. Per poter presentare le istanze bisogna possedere determinati requisiti. Le famiglie, infatti, devono avere la residenza nell'area iblea da almeno due anni. L'Isee del nucleo familiare del richiedente non deve essere superiore a 12.000 euro. Bisogna, altresì, non aver avuto protesti per emissione di assegni a vuoto o altre pendenze comunque pregiudizievoli. Altri requisiti: non essere in carico ai servizi sociali per usufruire di aiuti economici; non essere beneficiari di altri crediti similari con rimborso in corso.

## **CONCORSI**

### **Bandi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Scade il 20 luglio il concorso a 21 posti alla Provincia di Firenze, richieste diverse lauree e diplomi. Scade il 20 luglio la formazione di graduatorie presso l'Ausl 9 di Trapani, richiesta la qualifica di ausiliario specializzato. Scade il 16 luglio il concorso a 12 posti presso l'Ausl di Brindisi, richieste lauree economico/giuridiche o il diploma di maturità. Scade il 16 luglio il concorso a 4 posti presso l'Azienda servizi sanitari 6 di Pordenone, richiesto il diploma di educatore o tecnico di Radiologia. Scade il 13 luglio il concorso a 3 posti presso il Comune di Castellanza.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**CORSI DI LAUREA.** Il presidente del consorzio ibleo Giovanni Mauro e il rettore Antonino Recca formalizzeranno l'intesa

# Università, il futuro comincia oggi A Roma si firma il nuovo accordo

● È atteso il via libera definitivo per i primi anni di Giurisprudenza, Agraria e Lingue straniere

**Quasi un mese di trattative, manifestazioni di piazza e tensioni tra le parti. Decisiva la mediazione del ministero per l'Istruzione.**

**Gianni Nicita**

●●● È il grande giorno per l'Università di Ragusa. Perché oggi a Roma il presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Mauro, ed il Rettore dell'Ateneo di Catania, Antonino Recca, sono chiamati a siglare gli accordi davanti ai tecnici del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università. È il giorno in cui si metterà nero su bianco sull'intesa rag-

giunta martedì scorso e che ha visto gli organi del Consorzio e dell'Ateneo fare gli adempimenti necessari e dovrebbe essere il giorno della chiusura del tormentone che ha visto una provincia unita nel difendere una ricchezza costruita passo dopo passo e mattone dopo mattone dal 1994 ad oggi. È il giorno della prosecuzione dei corsi di laurea delle Facoltà di Agraria, Lingue e Giurisprudenza e della chiusura definitiva di Medicina. Fino al 30 settembre il corso di laurea continuerà ad operare a Ragusa, poi prosecuzione a Catania. Ci sono state delle timide reazioni contrarie: quella dell'Ordine dei Medici e quella di Nunzio Stora-



**NIENTE DA FARE  
PER MEDICINA:  
AL MIUR SI DECRETA  
L'ULTIMO ATTO**



**NELLA CAPITALE  
ANCHE IL DIRETTORE  
AMMINISTRATIVO  
GUSTAVO DEJAK**

ce, segretario provinciale de «La Destra». Non una parola da parte dei manager, Fulvio Manno e Calogero Termini. Del resto cosa avrebbero potuto dire se si sono tirati indietro dal Consorzio Universitario. Il presidente Giovanni Mauro oggi a Roma sarà accompagnato dal direttore amministrativo Gustavo Dejak e dall'avvocato Gianadrea Chiavagatti, presidente onorario dell'Ancun (l'Associazione dei Consorzi Universitari) che è anche legale del Consorzio Ibleo. Ma chiusa la fase dell'accordo si dovrà cominciare a pensare al futuro e tutti quelli che in questi giorni hanno parlato dovranno aiutare la causa Università. (GN)

## SERVIZI ESTIVI

Al via un'azione di prevenzione, ma anche di repressione, per cercare di porre un freno alle stragi del sabato sera

# Operazione «strade sicure»

Presentata l'iniziativa che Ausl 7 e Polstrada porteranno avanti in sinergia per l'estate

Operazione "Strade sicure" anno terzo, ad opera della Ausl n.7 e del Comando provinciale della Polizia stradale. L'iniziativa, volta ad una sinergia prevenzione-repressione per cercare di arginare nei mesi caldi sulle nostre strade le stragi del sabato sera, e per la promozione della salute, è stata presentata ieri mattina in conferenza stampa nei locali di piazza Igea dal direttore generale dell'Asl, avv. Fulvio Manno, e dal comandante della Polstrada, dottor Antonio Capodicasa, presenti il dirigente del dipartimento Salute mentale dottor Francesco Sanfilippo, lo psichiatra del Sert di Vittoria, dottor Giuseppe Mustile, lo psichiatra del Sert di Modica, dott. Enrico Maltese, e la dottoressa Maria Di Benedetto della Medicina legale.

In tutti i fine settimana dei mesi di luglio e agosto si avranno, sulle strade iblee, dei servizi congiunti fra Polstrada e personale sanitario e parasanitario dei Sert e del dipartimento di Medicina legale; verranno effettuati controlli a tappeto sugli automobilisti allo scopo di divulgare la cultura della sobrietà dei conducenti che, non di rado, si mettono al volante dopo aver fatto abuso di alcolici o di avere assunto sostanze stupefacenti.

«Il progetto - ha sottolineato Manno - si basa sulla sinergia fra Ausl, Polstrada, Prefettura, Motorizzazione, affinché i controlli non si riducano al solo ritiro della patente di guida, ma continuino con il recupero dei soggetti attraverso dei percorsi di legalità e di sensibilità i cui risultati non sono legati all'immediato ma sono proiettati nel futuro».

Capodicasa ha aggiunto: «E' in tal senso è emblematico il dato che, rispetto a qualche

anno addietro, fa registrare una diminuzione del 25 per cento di automobilisti in stato ebbrezza; ciò vuol dire che la semina della cultura della legalità sta facendo ottenere i primi risultati».

Tutti d'accordo, i presenti, nel reciproco coinvolgimento e nella necessità di non abbassare la guardia, visto che l'uso delle dro-

ghe diventa sempre più invadente specie fra i giovani, anche nella nostra provincia. «I nostri obiettivi - è stato detto - sono rivolti principalmente ai giovani (18-30 anni), ma ovviamente non trascuriamo neppure le fasce degli adulti».

E in questa autentica crociata di legalità e di senso di responsabilità si affiancano del-

le iniziative collaterali, come quella della distribuzione di 5 mila alcool test monouso nel contesto di "Divertiti sicuramente" (con 5 appuntamenti estivi) lanciato dal Consorzio revisione di Modica, alla quale hanno aderito i Comuni di Ragusa, Modica, Scicli, Ispica, Pozzallo, e la Provincia Regionale.

**GIOVANNI PLUCHINO**

## Presentazione dell'iniziativa

In tutti i fine settimana dei mesi di luglio e agosto si avranno, sulle strade iblee, servizi congiunti fra Polstrada e personale sanitario e parasanitario dei Sert e del dipartimento di Medicina legale; verranno effettuati controlli a tappeto sugli automobilisti allo scopo di divulgare la cultura della sobrietà dei conducenti che, non di rado, si mettono al volante dopo aver fatto abuso di alcolici o di avere assunto sostanze stupefacenti, provocando gravissimi incidenti

**VERTENZA.** In mancanza di un accordo su scala regionale minacciano una grande mobilitazione

# Le aziende sul piede di guerra: prezzo del latte improponibile

**Il braccio di ferro riesplode dopo una breve tregua dovuta alle Europee e alle dimissioni dell'assessore all'Agricoltura. Regione chiamata a mediare.**

**Marcello Digrandi**

●●● Chiedono il rispetto delle regole, in merito all'annosa vicenda del prezzo del latte, le organizzazioni agricole e sono pronte alla mobilitazione. Cia, Coldiretti e Confagricoltura hanno chiesto un confronto con la deputazione regionale iblea e un impegno ben preciso al governo regionale. Le posizioni tra gli industriali da

LE INDUSTRIE  
PROPONGONO  
30 CENT AL LITRO  
I PRODUTTORI 39



Nella foto sopra, da sinistra, Pippo Drago, Sandro Gambuzza e Mattia Occhipinti

una parte, con un prezzo pari a 30 centesimi al litro, e le organizzazioni agricole, con una proposta di 0,39 oltre l'Iva, sembrano troppo distanti. «La trattativa sul prezzo del latte - spiega Pippo Drago, presidente provinciale della Cia - va ridiscussa e riaperta - spiega il presidente provinciale della Cia, Pippo Drago - il confronto si è interrotto per le note vicende legate alla campagna elettorale con le dimissioni dell'assessore Giovanni La Via. Le nostre aziende sono al collasso in

una situazione di profonda crisi del settore. Il governo regionale si deve fare portavoce di un malessere diffuso che investe uno dei settori trainanti della nostra economia. Il tempo dei proclami e degli spot elettorali è davvero finito. Le soluzioni passano da Palermo e ci auguriamo che da oggi possa avere inizio una nuova fase della lunga vertenza».

La mancanza di una certezza contrattuale sta minando il futuro delle aziende ragusane che producono latte. Le organizzazio-

ni di categoria hanno chiesto agli industriali la stipula del contratto, costo stalla, pari a 0,39 centesimi oltre Iva al litro. «I nostri allevatori non riescono più a coprire i costi di produzione - dichiara Mattia Occhipinti, presidente della Coldiretti ragusana - mentre i consumatori pagano sempre di più i prodotti lattiero caseari. E ciò nonostante i nostri allevamenti siano i più sicuri e controllati in Europa. Stiamo correndo un grosso rischio, quello di non essere in grado di tutelare i consu-

matori sulla sicurezza alimentare, che invece pagano sempre di più per esserlo». Occhipinti riafferma l'importanza dell'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine su tutti i prodotti lattiero-caseari importati dall'estero, l'intensificazione dei controlli sanitari sulla qualità del latte e dei prodotti derivati provenienti dall'estero.

«Serve definire - dice - le nuove strategie per salvare il futuro delle nostre aziende e dell'economia del comprensorio». (MDG)

**INAUGURAZIONE.** Il vescovo, monsignor Paolo Urso, ha benedetto la struttura dotata ora di maggiori comfort per i degenti

## Nuova unità operativa di ortopedia Taglio del nastro all'ospedale Civile

Il direttore generale Termini ha sottolineato gli sforzi compiuti dall'azienda per rendere più efficienti i servizi offerti ai cittadini.

Gianni Nicita

●●● Taglio del nastro ieri alla presenza delle autorità religiose e militari nei nuovi locali dell'Unità di Ortopedia, presso l'Azienda Ospedaliera all'ocati all'interno del «Civile». I locali sono stati benedetti dal Vescovo, Monsignor Paolo Urso. Il primario, Giorgio Sallemi, ha salutato e ringraziato gli ospiti.

SI COMPLETA COSÌ  
IL DIPARTIMENTO  
CHIRURGICO  
DELL'AZIENDA

Tanti gli intervenuti: l'onorevole Innocenzo Leontini che ha parlato delle eccellenze della sanità di cui la provincia è ricca auspicando che con la nuova azienda provinciale esse non vadano perdute ma rafforzate, l'onorevole Roberto Ammatuna che ha ricordato l'inizio della sua professione medica a Ragusa e le battaglie unitarie della delegazione parlamentare ragusana in difesa delle eccellenze sanitarie precedentemente citate. Ha concluso gli interventi il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, Calogero Termini, che ha voluto sottolineare come il trasferimento dell'Ortopedia dall'Ospedale Maria Paternò Arezzo al Civile abbia si-



Giorgio Sallemi, il Vescovo Paolo Urso, Calogero Termini, Giovanni Monterosso e Franco Antoci

### REGIONE. Alienazione di alcuni terreni inutilizzati Vendita patrimonio immobiliare Manager chiede l'autorizzazione

●●● Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, Calogero Termini, ha adottato la delibera con cui si richiede l'autorizzazione regionale per l'alienazione di immobili vari facenti parte del patrimonio disponibile dell'Azienda stessa. Si tratta in pratica di appezzamenti di terreno, in maggioranza agricoli, che non possono essere utilizzati per il perseguimento dei fini istituzionali (sanitari) dell'Azienda. Con la loro eventuale vendita, subordinata

alla autorizzazione regionale richiesta, l'Azienda intende reperire le risorse economiche indispensabili per il completamento del Nuovo Ospedale di Ragusa "Giovanni Paolo II", a cui essa dovrà concorrere con fondi del proprio bilancio per oltre 6 milioni di euro. I terreni agricoli da alienare sono i fondi Galla, Serrapetrulli, Coste, Bocampello, Costa Fredda San Leonardo, Patro, Pendente, Castiglione, Serragarofalo, Galermi Piccolo e Galermi Grande. (G.N.)

gnificato un ulteriore potenziamento dell'intero Dipartimento Chirurgico e che le spese affrontate per la ristrutturazione dei locali (precedentemente vi erano allocati Oculistica ed Otorino dotandoli) rappresentano un investimento che accresce il valore di un plesso - il Civile appunto - per il quale esistono già concrete proposte di acquisto in previsione dell'entrata in funzione del Nuovo Ospedale di Ragusa "Giovanni Paolo II" e della cittadella della salute di cui esso dovrà diventare il nucleo fondante. I nuovi locali sono dotati di bagni per le stanze di degenza, stanze di medici e infermieri, sala gessi, locali ambulatoriali e per il day hospital. (G.N.)

**PORTO DI MARINA**

## **Gli attracchi fanno gola ai diportisti stranieri**

●●● "Sia il Presidente che il direttore della società Porto Turistico di Marina di Ragusa mi hanno confermato il fatto che numerosi stranieri sono interessati all'acquisto di posti barca; in queste settimane infatti diversi sono stati i contatti tra la società che gestisce il porto e cittadini maltesi e del nord Europa". Ad annunciarlo è il sindaco, Nello Dipasquale, mentre fervono i preparativi per l'inaugurazione del Porto fissata per venerdì 10 luglio. Da domani sarà consentito l'attracco al porto di circa 200 barche i cui proprietari hanno già sottoscritto il contratto d'affitto o di acquisto del posto barca. All'interno del programma dell'inaugurazione è stata inserita anche l'apertura della delegazione di Spiaggia della Capitaneria di Porto. Tra gli interventi in programma, prima del taglio del nastro, oltre a quello del Sindaco Nello Dipasquale previsti anche quelli del Presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo e dell'Ammiraglio, Raimondo Pollastrini, Comandante Generale del Corpo Capitanerie di Porto. (\*DABO\*)

## **Da domani al 3 Disinfestazione del territorio a partire da Marina**

Al via la seconda fase della disinfestazione. L'intervento sarà curato dall'impresa Busso, che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti. Questo secondo intervento inizierà domani notte a Marina di Ragusa. Attorno all'1, sarà avviata la disinfestazione nel centro della frazione e nelle contrade di recupero edilizio. Coinvolte anche le zone esterne di Marina.

La disinfestazione andrà avanti fino al 3 luglio. Il 2, l'intervento sarà effettuato a Ibla, a San Giacomo e nelle zone di recupero del capoluogo, oltre alla parte bassa della vallata Santa Domenica, alla discarica e al mercato ortofrutticolo. Inoltre, saranno disinfestate le contrade Tre Casuzze, Monachella, Nunziata, Cisterbnazzi, Puntarazzi, Ginestra, Cimillà, Pozzillo, Poggio del Sole, Serra Limena e Pianetti-Bruscè. L'ultimo giorno, invece, l'intervento riguarderà esclusivamente l'abitato della città, compresa la parte alta della vallata Santa Domenica, ossia quella che parte da via Natalelli.

Durante le notti di disinfestazione, i cittadini sono invitati ad evitare l'esposizione di biancheria e di generi alimentari. Inoltre, considerata la tipologia di prodotti utilizzati, la "Busso" consiglia di mantenere chiuse le imposte delle abitazioni. ◀ (a.l.)

## Spettacoli estivi a Pozzallo Il Comune cerca sponsor

### POZZALLO

●●● Ancora niente giunta, e dunque tarda anche il nuovo programma dell'estate pozzallese. Sarebbe pronto secondo alcune voci, nessun commento da Palazzo di Città, di fatto non è stato presentato come era stato preventivato.

Prima dell'azzeramento delle

deleghe assessoriali era stato anticipato che entro giugno ci sarebbe stata la prima conferenza per prospettare la prima parte del programma definito, poi a seguire il resto delle kermesse disposte in calendario. Ma, sino ad oggi, nessun anticipo. Solo due notizie concrete: i due concerti per i quali sono

già in vendita i biglietti e il bando, pubblicato lo scorso 26 giugno, da Palazzo di Città, con cui si cercano sponsor per il programma estivo. Previsti il concerto di Khaled, artista algerino, per il prossimo 18 luglio e quello di Giusy Ferreri, il 13 agosto. Entrambi si svolgeranno presso l'area portuale. Intanto da

Palazzo La Pira si cercano sponsor pronti a sborsare somme, a partire da 500 euro, o con «forniture di beni e/o servizi» per sostenere «iniziative, manifestazioni e eventi, inseriti nel programma "Estate Pozzallese - anno 2009", che si svilupperanno nel periodo estivo, da luglio a settembre». Resta un dubbio a cui non si è trovata risposta: forse manca il supporto dei grandi nomi che sino ad ora hanno sostenuto le estati pozzallesi. Di certo sponsor in tutta fretta, con le adesioni da presentare entro il 3 luglio. (FRG)

## **Agricoltura** Iniziative a Scicli e Vittoria **Tignola del pomodoro, spazio all'informazione e alle prime misure**

**Leuccio Emmolo**

Se gli allevatori sono alle prese con la vertenza sul prezzo del latte, i produttori agricoli provano ad affrontare il problema della tignola del pomodoro (Tuta Absoluta). Venerdì 3 luglio, alle 19, nei locali del mercato ortofrutticolo di contrada Spinello a Donnalucata, è previsto un momento di informazione, dedicato proprio agli agricoltori. «Abbiamo deciso di dar vita a questo momento formativo, rivolto agli operatori agricoli, tecnici ed ai rappresentanti delle associazioni di categoria – spiega l'assessore allo Sviluppo economico Giorgio Vindigni – per spiegare come combattere questa malattia, che attacca la pianta del pomodoro. È compito delle istituzioni, in questa delicata fase, essere vicini ai produttori che, a causa della diffusione di questo dannoso parassita, che sta colpendo le colture di pomodoro e numerose altre colture orticole, rischia di compromettere in modo irreversibile le produzioni».

La tignola del pomodoro è un lepidottero originario dal Sud-America che, purtroppo, ha trovato terreno fertile anche nei

nostri territori e manifesta una velocità di riproduzione assai preoccupante. «I risultati per gli imprenditori agricoli, a seguito dell'azione di questo parassita – aggiunge Vindigni – sono devastanti, perché determina la non commerciabilità della produzione. È verosimile pensare che non intervenire urgentemente a sostegno dei laboriosi imprenditori causerà, per molti di questi, il tracollo economico».

Misure sono allo studio anche dal comune di Vittoria. L'amministrazione ha individuato nell'incenerimento delle piantine infette l'unico rimedio efficace per arginare l'infezione e limitare i danni. Per questo motivo, grazie anche all'ok appena arrivato dalla Prefettura, a giorni sarà emanata un'ordinanza, la prima nella zona di infezione, che permette, in deroga alle leggi attualmente vigenti, di bruciare i resti delle piantine infette.

L'assessore all'Agricoltura, Piero La Terra, invita i cittadini, e soprattutto i produttori agricoli, a chiedere informazioni alle associazioni di categoria, che verranno coinvolte nella lotta al parassita. ◀

## **COMISO.** Secondo il Pd lo strumento urbanistico rischia di essere bloccato

# Dubbi sulla revisione del Prg

Comiso. Forti dubbi sono stati espressi dal locale Partito Democratico alla bozza di revisione del Prg comisano presentato dalla Giunta municipale. Secondo il segretario cittadino del Pd, Luigi Bellassai, "il piano rischia di essere bloccato per anni a causa dei ricorsi che presumibilmente migliaia di cittadini presenteranno perché sono state modificate destinazioni di suoli da cui derivavano diritti già acquisiti. Dopo un anno di belle parole - ha continuato Bellassai -, alla faccia della trasparenza e imparzialità, ci troviamo di fronte ad atti pieni di ombre dove si potrebbero ravvisare interessi personali". Parole pronunciate nel corso di una conferenza stampa, tenutasi ieri, alla quale sono intervenuti il capogruppo consiliare, Salvatore Zago, e i consiglieri comunali Fabio Fianchino e Marco Salafia. Bellassai ha osservato che lo schema di massima è stato approvato in consiglio comunale il 2 febbraio 2008 col voto contrario dell'allora opposizione di centrodestra.



"Dopo sedici mesi - ha dichiarato Bellassai - dall'approvazione e dopo un anno di sindacatura Alfano, l'Amministrazione propone la revisione dello schema di massima già approvato. Lo schema di massima revisionato da ultimo lascia invariato l'impianto approvato dall'Amministrazione Digiacomo ma causa perplessità". In particolare, non convince Bellassai l'aver spostato l'area destinata a nuovo stadio a nord-est

**La conferenza stampa di ieri mattina nella sede del Partito Democratico**

dell'abitato, ora prevista su un'area agricola di circa 420.000 metri quadri con un impegno economico sei volte maggiore rispetto all'altro. Critiche anche al ridimensionamento delle zone E3 che eliminerebbe la metà delle zone residenziali e all'eliminazione dei piani di riordino e recupero di nuclei urbani con edificazione spontanea nelle contrade Manco, Quaglio e Biscari e alla trasformazione di alcune area B1 in B2. "Viene ridotta la zona D sulla SS Comiso-Vittoria - ha concluso Bellassai - e creato un martello anomalo sulla Sp Comiso-Chiaramonte e viene eliminata una vasta area di servizi". Per Zago "la revisione al Prg proposta dall'Amministrazione Alfano è contraddittoria poiché, all'opposizione, votarono contro contestando il trend di incremento demografico previsto nello schema precedente di 34.667 abitanti al 2013, ora invece accettato. Invitiamo l'Amministrazione a ritirare questo provvedimento su cui vi è un sospetto di un contrasto di interessi".

**COMISO**

## Sandro La Perna subentra alla presidenza del Rotary

"Volare sempre più in alto, come molto presto, lo si farà dall'aeroporto della sua città" E' stato l'augurio molto speciale rivolto dal presidente della provincia Franco Antoci al Rotary Club di Comiso, un "giovane club" di appena quattro anni che domenica 28 giugno, nel suggestivo scenario di Villa Criscione, ha consegnato la presidenza del nuovo sociale 2009-2010 all'architetto Sandro La Perna subentrato all'ormai past presidente Orlando Lombardi. "Sapete perché il Rotary è magico - ha detto il neo presidente - perché permette a persone assolutamente normali di diventare speciali. Ecco perché il mio motto sarà: Facciamo Rotary insieme".

"Sovvertiamo l'idea molto pregiudizievole che si ha molto spesso del club - ha proseguito Sandro La Perna - che è totalmente un'altra cosa rispetto. E'

uno stile di vita, un modello etico in cui i valori umanitari della solidarietà, dell'amicizia, della condivisione hanno cittadinanza assoluta". Dare una mano a chi ha bisogno, senza distinzione di razza e di religione: questo è infatti semplicemente il Rotary per La Perna che assicura la continuità progettuale con la presidenza di Lombardi almeno per due "fiori all'occhiello" del club service casmeneo. "Il progetto "Soffio per la vita" costruito intorno ad una capillare comunicazione sociale contro l'abuso d'alcol e per una guida sicura - dice il neo presidente - ha fatto scuola finendo per essere adottato anche a livello provinciale, e poi il concorso "Libera espressione creativa" che dedicheremo ad Alessandro Licitra. Una goccia di speranza in un abisso di dolore per la sua giovane perdita".

**DANIELA CITTINO**

**NOTTE BIANCA.** Applauditissima l'esibizione canora di Giurato e Morale

## Successo di «Anteprima Estate 2009» Acate finalmente si desta dal torpore

### ACATE

●●● Una marea umana per Anteprima Estate 2009, la manifestazione ideata dall'Associazione Culturale Eventi Acatesi - Acateweb per animare il sabato della cittadina, da troppo tempo anonimo. Corso Indipendenza, piazza Matteotti e piazza Libert , teatro della manifestazione che ha avuto tutte le caratteristiche della notte bianca, hanno fatto registrare il pienone. Applauditissime le performance canore di Giovanni Morale e Giovanni Giurato, che sono tornati ad esibirsi quasi dopo un trentennio, accompagnati alla tastiera dal non vedente Vincenzo Cas . Sul palco di piazza Matteotti spazio anche per la giovanissima cantante Chiara, Giuseppe Nicaso e gli alunni dell'Istituto Comprensivo «Volta», che hanno recitato poesie. Fra gli altri momenti d'in-



Nella foto, da sinistra, Giovanni Giurato, Vincenzo Cas  e Giovanni Morale

trattenimento l'esibizione degli allievi della scuola di ballo New Special Dancing e dei giovani appassionati di arti marziali preparati dal

maestro Rocco Refano. A condurre la serata il presidente dell'Associazione Eventi Acatesi, Pietro Mezzasalma. (EF) **EMANUELE FERRERA**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**ARS**

## **Pdl, continua il braccio di ferro Oggi la conta**

●●● Gasparri e La Russa soffiano da Roma sul fuoco siciliano. A Catania l'asse dei coordinatori regionali del Pdl, Castiglione-Nania, serrano le file. E così nel partito dei berlusconiani si consuma l'ennesimo braccio di ferro, che oggi potrebbe portare al rinvio della seduta dell'Ars in cui l'esecutivo deve presentarsi al Parlamento.

Dopo aver annunciato che non intende ritirare il disegno di legge che introduce nello Statuto la sfiducia al presidente della Regione, Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato del Pdl, ieri ha aggiunto che «la vicenda siciliana non è per niente conclusa». Gasparri ha ribadito che in Sicilia si è andati in controtendenza rispetto alla linea che il partito sta promuovendo, a cominciare dal rapporto con l'Udc che è stato escluso dalla giunta.

Ieri Castiglione e Nania hanno riunito nella tardissima serata a Catania i deputati etnei e messinesi. Invitati 9 parlamentari che si riconoscono nella corrente di Pino Fittarello e in quella di Gasparri e La Russa: D'Asero, Edoardo Leanza, Limoli, Mancuso, Falcone, Pogliese, Buzzanca, Vinciullo e For-

mica. Castiglione ha illustrato le sue mosse: «Attendiamo il dibattito all'Ars sul nuovo governo. Lì il gruppo ribadirà che non condivide l'esclusione dell'Udc e che se Lombardo proseguirà nella linea che presuppone la creazione di un partito del Sud noi non lo sosterranno». Castiglione ha ribadito che non lascerà l'incarico di coordinatore ma ha ammesso che da venerdì (giorno in cui Lombardo ha chiuso l'accordo con Berlusconi) non sente né Alfano né Schifani.

Sulla carta Lombardo conta all'Ars su 49 deputati su 90 (34 del Pdl e 15 dell'Mpa): controllarne 9 sarebbe dunque decisivo. Ieri però dalla linea Castiglione-Nania hanno preso le distanze Guglielmo Scammacca della Bruca e Roberto Corona. Si allarga così l'area dei deputati che scelgono la linea del dialogo intrapresa per primo da Dore Misuraca. **S.M.P.**

## «In Sicilia è peggio che in Campania» Allarme rifiuti di Berlusconi e Lombardo

**Il governatore non nasconde le difficoltà nel portare avanti la riforma degli Ato, che rivoluzionerebbe il sistema di gestione dei rifiuti. Riforma che è al primo punto del calendario dei lavori estivi che l'Ars dovrebbe programmare oggi.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Raccolta bloccata da giorni in vari Comuni palermitani, messinesi e catanesi. L'Unione europea pronta a maxi sanzioni contro le discariche abusive e il ministro che deve valutare se quelle legalmente aperte sono in regola con le ultime norme ambientali.

  
**IL CAVALIERE PUNTA  
IL DITO ANCHE  
CONTRO IL LAZIO  
E LA LIGURIA**

  
**IL PRESIDENTE  
DELLA REGIONE:  
CERCHIAMO DI  
TAMPONARE FALLE**

L'emergenza rifiuti in Sicilia ha ormai troppi fronti aperti e supera i confini regionali. Ieri è stato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a dare il senso della misura ammettendo che la situazione è più grave di quanto non sia in Campania.

### L'allarme del premier

Il premier ha parlato proprio da Napoli, dove ha fatto il punto sull'emergenza partenopea in un convegno a bordo della nave «Msc Fantasia»: «In Campania la situazione è molto migliore di

quanto sta accadendo in altre regioni, come la Sicilia, ma anche il Lazio e la Liguria. Lì le discariche sono in fase di esaurimento e mancano impianti di incenerimento».

### Le cause della crisi

Nell'Isola i termovalorizzatori, destinati a incenerire i rifiuti producendo energia, sono ancora in fase di appalto. E la Regione sta cercando di ampliare le discariche attuali. Ma c'è pure l'emergenza legata al buco di bilancio che pesa su tutte le società che gestiscono il ciclo dei rifiuti (gli Ato): debiti che hanno bloccato in molti casi gli stipendi, dando vita a scioperi che hanno paralizzato la raccolta. L'ultima emergenza, ieri, si è registrata nel Messinese (nel leggete nella pagina accanto) e nel Catanese, dove i 18 Comuni della zona che va da Adrano a San Giovanni la Punta sono andati in crisi per lo sciopero del personale del consorzio Simco, che lavora in convenzione con l'Ato Simeto Ambiente. Il personale chiede il pagamento degli stipendi di maggio e la quattordicesima. Ieri un vertice in prefettura con gli assessori regionali Pippo Sorbello e Gaetano Armao, insieme con i sindaci del comprensorio, ha permesso di individuare una via d'uscita alla crisi: si sta cercando di recuperare 12 milioni che garantiranno la normale prosecuzione del servizio fino ad agosto.

### I timori di Lombardo

Una situazione esplosiva che rischia di non limitarsi a Palermo, Catania e Messina. Al punto che il presidente della Regione ha raccolto l'allarme del premier facendolo proprio. Per Raffaele Lombardo la situazione è preoccupante e di questo si sarebbe discusso anche giovedì notte nel lungo vertice romano che il governatore ha avuto col premier: «Giovedì scorso ho informato dettagliatamente il presidente del Consiglio sulla situa-

## Finalmente il premier interviene

**Nino Sunseri**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

In Campania, infatti, le opere di costruzione dell'impianto di Acerra erano già a buon punto. Per ragioni mai ben chiarite l'opera non era stata completata. È bastato poco, però, per mettere tutto in ordine. In Sicilia non c'è nulla di tutto questo. I termovalorizzatori non esistono se non nelle penne dei progettisti. Ecco perché serve un'azione immediata e molto decisa. Già c'è stato l'intervento del sottosegretario Bertolaso che, dieci giorni fa, ha impedito che la protesta dei dipendenti dell'Amia facesse esplodere a Palermo l'emergenza sanitaria. Ora serve un colpo d'ala. Forte e vigoroso.

Il problema dei rifiuti in Sicilia deve diventare una priorità del governo nazionale. La soluzione non può essere affidata alle stesse mani che hanno creato il problema.

FONDI@GDS.IT

zione dei rifiuti in Sicilia, che è preoccupante. Gli Ato hanno circa un miliardo di debiti, le discariche sono prossime alla saturazione e sui termovalorizzatori è meglio rimandare a tempi migliori, anche perché la loro realizzazione non sarebbe immediata». Lombardo non ha nascosto le difficoltà nel portare avanti la riforma degli Ato, che rivoluzionerebbe il sistema di gestione del ciclo dei rifiuti, alla base delle ultime emergenze: «La legge di riforma degli Ato - ha aggiunto Lombardo - sta andando

avanti e nel frattempo cerchiamo di tamponare falle». Il testo è uscito a gennaio dalla commissione Ambiente dell'Ars, presieduta dal castiglioniano Fabio Mancuso, ma con i voti trasversali di Mpa e Pd e per questo motivo non è mai arrivato all'esame dell'aula. Sia Lombardo che il presidente dell'Assemblea, Francesco Cascio, lo hanno messo al primo punto del calendario dei lavori estivi che l'Ars dovrebbe programmare proprio oggi all'interno della conferenza dei capigruppo.

**ANNUNCIO DELL'ASSESSORE ARMAO DOPO L'ALLARME DELLA CORTE DEI CONTI**

## Codice anticorruzione alla Regione Siciliana

**PALERMO.** La Regione Siciliana si doterà di un codice anticorruzione e anticorruzione. A pochi giorni dall'allarme lanciato dalla Corte dei conti, l'assessore regionale alla Presidenza, Gaetano Armao, ha annunciato che sarà redatto «un corpus normativo da sottoporre all'Ars, per introdurre nell'ordinamento delle disposizioni che consentano di garantire all'amministrazione regionale, ma anche a quelle locali di non avere pressioni mafiose o di corruzione».

Il compito di scrivere il codice sarà affidato agli stessi componenti della «Commissione per la redazione del codice antimafia delle Pubbliche amministrazioni», istituita dall'ex assessore alla Presidenza, Giovanni Ilarda, e di cui Armao era membro. Il via alle attività dell'organismo è stato dato ieri, dopo la

firma di un apposito decreto assessoriale. La commissione, presieduta dall'ex procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna, è composta da giuristi, economisti e tecnici quali Mario Busacca (che sostituisce Armao), Mario Centorrino, Ernesto Savona, Ignazio Tozzo, Giovanni Fiandaca, Andrea Piraino e

Gaetano Lo Cicero. La stesura del codice antimafia sarà completata subito dopo l'estate, mentre si lavorerà al codice anticorruzione e anticorruzione a partire da settembre-ottobre.

«Dall'ultima relazione della Corte dei conti - ha detto l'assessore - emerge che la corruzione rappresenta per gli italiani una tassa occulta da 60 miliardi di euro. Il 13%

delle denunce si è avuto in Sicilia, per un danno di circa 7-8 miliardi di euro. Occorre adottare delle misure, sia sul piano normativo sia amministrativo, per scongiurare la reiterazione del fenomeno». La parola d'ordine, dunque, è prevenire.

**DANIELE DITTA**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**La finestra d'anzianità** Diventa operativa la riforma. Il pensionometro su Corriere.it

# Cambiano le pensioni, parte quota 95

*Da domani almeno 59 anni per lasciare il lavoro, 60 per gli autonomi*

## Le regole

### Chi potrà andare in pensione

**1** Potrà ritirarsi dal lavoro chi ha compiuto 59 anni d'età e ha 36 anni di contributi oppure con 60 anni e 35 di contributi

### Un anno in più per gli autonomi

**2** La quota e la relativa soglia d'età sono di un anno maggiori per gli autonomi. Per artigiani e commercianti entra in vigore quota 96

### Pensioni anticipate -67% rispetto al 2008

**3** I pensionamenti anticipati nei primi 5 mesi dell'anno sono stati il 67% in meno rispetto allo stesso periodo del 2008

### Il primato della spesa previdenziale sul Pil

**4** Per la recessione l'incidenza della voce previdenza sul Pil potrebbe superare la soglia del 14%, che è già il record in Europa

ROMA — Da domani si apre la seconda e ultima «finestra» prevista per il 2009 per andare in pensione d'anzianità. E non basteranno più 58 anni d'età. Debutta infatti il sistema delle quote introdotto dalla riforma Prodi-Damiano del 2007. Per andare in pensione anticipata ci vorrà «quota 95» con un'età minima di 59 anni. In pratica, potranno ritirarsi dal lavoro coloro che hanno compiuto 59 anni d'età e hanno 36 anni di contributi oppure quelli con 60 anni e 35 di contributi. Possono continuare ad andare in pensione d'anzianità indipendentemente dall'età solo coloro che hanno almeno 40 anni di versamenti. Quota 95 resterà in vigore fino al 31 dicembre 2010. Poi scatterà quota 96 (con età minima a 60 anni) fino al termine del 2012 e infine quota 97 (con almeno 61 anni) dal primo gennaio 2013. La quota e la relativa soglia d'età sono di un anno maggiori per gli autonomi. Per artigiani e commercianti, insomma, da domani entra in vigore quota 96 (con età minima di 60 anni) e quindi potranno lasciare il lavoro a 60 anni con 36 di contributi o a 61 con 35 (su Corriere.it è possibile consultare il pensionometro, il calcolatore messo a punto da Progettica che consente di determinare la data in cui si raggiungono i requisiti e quella in cui si apre la finestra).

L'aumento dei requisiti per la pensione d'anzianità unito alla riduzione delle finestre che da 4 sono diventate due (il primo gennaio e il primo luglio) ha prodotto tra l'altro la drastica riduzione dei pensionamenti anticipati

## Le nuove regole



I requisiti per la pensione di anzianità

PERIODO	Minimo di contributi più età				Anni di contributi indipendentemente dall'età
	DIPENDENTI		AUTONOMI		
	Quota*	Età minima	Quota*	Età minima	
1/7/2009-31/12/2010	95	59 anni	96	60 anni	40
1/1/2011-31/12/2012	96	60 anni	97	61 anni	40
Dall'1/1/2013	97	61 anni	98	62 anni	40

\*somma di anzianità anagrafica e contributiva

CORRIERE DELLA SERA

che, nei primi cinque mesi dell'anno, sono stati il 67% in meno rispetto a quelli dello stesso periodo del 2008. Secondo il bilancio di previsione dell'Inps, le pensioni d'anzianità liquidate nel 2009 dovrebbero essere 115 mila, con un calo del 45%. Nonostante ciò resta alta la preoccupazione sul fronte della spesa. A causa della diminuzione del prodotto interno lordo (-5% nel 2009, secondo le ultime stime) l'incidenza della voce previdenza sul Pil potrebbe superare il 14%, che è già il massimo in Europa.

Qualche risparmio potrebbe arrivare dall'equiparazione dell'età per la pensione di vecchiaia delle donne a quella degli uomini, richiesta da una sentenza della Corte europea di giustizia. Ma il governo è orientato ad adeguarsi facendo il minimo indispensabile: un aumento di un anno ogni due a partire dal 2010 e solo nel pubblico impiego, che porterebbe l'età per la pensione di vecchiaia delle donne (oggi a 60 anni) a 65 anni come per gli uomini solo nel 2018. I risparmi sarebbero di circa 250 milioni all'anno. Una decisione in questo senso dovrebbe essere presa dal governo entro luglio. Ma c'è anche chi chiede una riforma più ampia, non solo nella maggioranza. Anche la Cgil, con il segretario Guglielmo Epifani, è disponibile a una discussione per reintrodurre la fascia flessibile di pensionamento prevista dalla riforma Dini. Era di 57-62 anni a scelta del lavoratore, senza distinzione di sesso. Ma oggi dovrebbe essere rivista verso l'alto.

Enr. Ma.

**Pubblica amministrazione.** La riforma del processo civile prevede nuovi obblighi per gli uffici a partire da sabato prossimo

## Online gli stipendi dei dirigenti

Trasparenza sui siti anche per i tassi di assenza e i recapiti istituzionali

**Arturo Bianco**

■ A partire dal 4 luglio (data di entrata in vigore della legge 69/2009) tutti i siti internet delle pubbliche amministrazioni dovranno contenere ulteriori informazioni sul personale, in particolare sul trattamento economico dei dirigenti e dei segretari e sui tassi di assenza. Queste informazioni vanno ad aggiungersi a quelle previste dal Dl 112/2008 (convertito dalla legge 133/08) in tema di contrattazione decentrata, nonché a quelle che, in base al decreto attuativo della legge 15/2009, dovranno essere rese note sulla valutazione. Sempre dal 4 luglio, le amministrazioni potranno acquisire direttamente sul mercato beni e servizi prima prodotti all'interno dell'ente, ma dovranno tenerne conto nell'organizzazione interna. Si ampliano, infine, gli incarichi di collaborazione esterna che è possibile conferire a non laureati. Sono queste le principali novità in ma-

teria di personale contenute nella legge 69/2009, che, oltre a modificare il processo civile, ha previsto nuove regole per la pubblica amministrazione.

### Online stipendi e assenze

In base all'articolo 21 della legge, tutte le Pa devono pubblicare sul proprio sito internet le seguenti informazioni: trattamento economico del segretario e dei dirigenti; curriculum vitae del segretario e dei dirigenti; recapiti (posta elettronica e ufficio, ovviamente istituzionali) di segretario e dirigenti; tassi di assenza e di maggiore presenza del personale, distinto per uffici dirigenziali.

Per quanto riguarda le implicazioni operative, si ritiene che, anche se non espressamente previsto, le informazioni debbano essere pubblicate in modo permanente e ben visibile ed essere aggiornate costantemente. Per trattamento economico si deve intendere il totale dei compensi

erogati dall'ente, a qualunque titolo. Non è chiaro se, per il vincolo di pubblicità previsto dalla norma, i titolari di posizione organizzativa negli enti sprovvisti di dirigenti siano da considerare equiparati ai dirigenti: la risposta sembra negativa, considerando il riferimento del legislatore ai dirigenti e non agli incaricati di funzioni dirigenziali.

I tassi di assenza vanno elaborati non solo con riferimento alla malattia, ma a tutte le tipologie di assenze. Non sono previste, però, specifiche sanzioni per le amministrazioni inadempienti.

### La Pa acquista sul mercato

L'articolo 22 consente a tutte le Pa di acquistare direttamente sul mercato beni e servizi fino a quel momento prodotti all'interno. Questo è possibile se gli enti raggiungeranno economie di gestione. È inoltre espressamente previsto che le amministrazioni debbano «adottare le necessarie misure

in materia di personale e di dotazione organica». Il che si traduce sul terreno concreto, secondo la stessa disposizione, nelle seguenti scelte: congelamento dei posti e rideterminazione in diminuzione della consistenza delle dotazioni organiche; riutilizzo in altre attività o collocamento in esubero del personale; tagli alle risorse destinate alla contrattazione decentrata integrativa. Un insieme di conseguenze che vogliono cioè rendere effettivi e tangibili i risparmi sui costi di gestione. Sull'effettiva applicazione di queste scelte sono chiamati a vigilare i revisori dei conti.

Lo stesso articolo 22 consente infine alle Pa di derogare dal possesso della laurea nel conferire incarichi di collaborazione, per le attività informatiche, per il supporto alle attività didattiche e di ricerca e per i servizi di orientamento del personale e di certificazione dei contratti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Permessi studio solo per le lezioni*



I permessi per garantire il diritto allo studio non possono essere utilizzati per studiare. È quanto si evince da un decreto del giudice del lavoro di Lagonegro depositato il 3 giugno scorso (601/2009). Il giudice monocratico ha affermato che le 150 ore di permesso previste dal decreto del presidente della repubblica 395/1988 possono essere fruite solo per frequentare le lezioni. E

comunque non possono essere assegnate agli studenti fuori corso. Secondo il giudice monocratico «una volta esaurito il corso di laurea... si è consumato definitivamente il diritto al godimento dei permessi di studio», si legge nel provvedimento, «e ciò, ovviamente, indipendentemente dal conseguimento del titolo di studio stesso». In buona sostanza, dunque, le 150 ore servono solo per frequentare le lezioni. A patto che gli orari di lezione coincidano con l'orario di lavoro e che non si vada fuori corso. Non servono, dunque, per sostenere le prove. E in ogni caso non possono essere utilizzati

per studiare in vista degli esami. Anzi, non possono essere fruiti nemmeno per sostenerli. Citando la giurisprudenza della Corte di cassazione (10344/2008), il giudice ha ricordato che negli enti locali il contratto vieta di fruire dei permessi sia per gli esami, che per le attività complementari. Il caso, però, riguardava un docente di una scuola statale, studente fuori corso, che aveva impugnato un provvedimento dell'ufficio scolastico con il quale era stato escluso dall'elenco degli aventi titolo ai permessi. E il ricorso era stato argomentato proprio citando la giurisprudenza della Corte di Cassazione. Che in altre occasioni aveva affermato, invece, che il diritto ai permessi giornalieri retribuiti spetta a tutti i lavoratori che intendono dedicarsi allo studio per conseguire la possibilità di affrontare, senza remore di carattere economico, gli esami per ottenere titoli riconosciuti dall'ordinamento giuridico statale (52/85 e 20658/2005). Oltre tutto in alcune regioni i contratti prevedono espressamente la possibilità di utilizzare le 150 ore per studiare. Per esempio, in Emilia-Romagna l'articolo 7 del contratto regionale prevede che i permessi possono essere utilizzati anche per tutte le attività connesse alla preparazione di esami o prove, per esami, per ricerche e tesi di laurea o di diploma. Insomma, paese che vai, usanza che trovi.

**Antimo Di Geronimo**

La norma nel decreto Tremonti ter. i contratti salva precari, invece, rinviati a un emendamento

# Licenziabili 7 mila prof e dirigenti

## Con 40 anni di contributi possono essere messi in pensione

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Alla fine, la norma libera posti è arrivata. Nella sede più sicura - visto che già si prefigura il ricorso al voto di fiducia - ovvero quella del decreto legge Tremonti ter, la manovra estiva del ministro dell'economia, Giulio Tremonti, approvata venerdì scorso dal consiglio dei ministri. Dirompenti gli effetti per la scuola: secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, potranno essere licenziati circa 7 mila dipendenti, tra insegnanti e dirigenti scolastici, per essere posti forzatamente in pensione. A tanto infatti ammonterebbe il contingente di personale scolastico che ha già maturato il requisito indicato dal decreto legge Tremonti, ovvero i 40 anni di contributi versati, alla luce del quale il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, è autorizzata a procedere alla risoluzione anticipata e unilaterale del rapporto di lavoro. L'anzianità contributiva dei 40 anni prenderà il posto per tre anni dei 40 anni di effettivo servizio ad oggi necessari. La norma del Tremonti ter riscrive infatti l'articolo 72 del decreto legge n. 112/2008, così come poi modificato in sede di conversione. E

autorizza le amministrazioni pubbliche, per i soli anni 2009, 2010 e 2011, a risolvere il contratto di lavoro, anche del personale dirigenziale, al compimento del 40esimo anno di anzianità contributiva, dando un preavviso di sei mesi all'interessato. Il nuovo regime, seppur transitorio, era atteso da tante amministrazioni alle prese con la necessità di liberare un po' di posti e procedere magari a nuove assunzioni. Non si applicherà però a magistrati, professori universitari e dirigenti medici, categorie per le quali il dl attua una specifica esclusione. La norma libera posti così formulata ricalca in larga misura quella che al senato la maggioranza ha provato a introdurre in via emendativa al dl dei lavori usuranti e pubblico impiego, da tempo bloccato nelle commissioni Affari costituzionali e Lavoro.

Altre due novità per la scuola arrivano sul fronte delle assenze per malattia dei dipendenti pubblici, uno dei pezzi forti della riforma Brunetta che ora viene riscritta: la prima riguarda le visite fiscali che il Tremonti ter chiarisce essere a carico del sistema sanitario nazionale. Insomma, non sono più le scuole a dover

far fronte alle spese per il medico di controllo, ma direttamente le Asl, che avranno a questo scopo un finanziamento ulteriore. La seconda novità riguarda le fasce di reperibilità. Il ministro della funzione pubblica aveva previsto che per undici ore al giorno i dipendenti pubblici malati fossero reperibili a casa, non potendosi assentare neanche per acquisti di farmaci o per esami medici: dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20, liberi da potenziali controlli solo nelle ore notturne e tra le 13 e le 14. Questa parte del decreto Brunetta è soppressa e tornano così in vigore le vecchie fasce di reperibilità: dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19. Non si applica invece ai dipendenti della scuola l'esclusione dalla decurtazione di stipendio per ogni giorno di malattia che scatterà, sempre con il Tremonti ter, per il personale del comparto sicurezza e difesa. Liberi tutti, infine, di assentarsi per permessi, per donare il sangue ma anche a fini sindacali, senza vedersi intaccare la busta paga. Un'altra raddrizzata data da Tremonti al decreto Brunetta.

Per il momento non ce l'hanno fatta invece i contratti di disponibilità, che inizialmente

dovevano essere previsti con un decreto legge autonomo e poi invece come articolo del dl estivo. Anche qui la previsione è saltata. Si tratta dei contratti con i quali l'istruzione e il Lavoro avrebbero garantito continuità salariale a tutti i docenti precari - da ultimo l'ombrello era stato esteso anche agli Ata, seppure con un orario e un salario part time - che quest'anno hanno avuto un contratto fino al termine dell'anno scolastico o delle lezioni e che, causa tagli agli organici della scuola, da settembre sarebbero rimasti a casa, usufruendo del sussidio di disoccupazione. Il contratto avrebbe impegnato i lavoratori a essere disponibili per supplenze, corsi di recupero e progetti contro la dispersione scolastica, a fronte di un salario minimo garantito. La norma, coperta finanziariamente con il fondo per le supplenze e quello delle regioni per gli ammortizzatori sociali, dovrebbe a questo punto spuntare come emendamento governativo in sede di conversione parlamentare del dl.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Le istituzioni Il G8

# Appello di Napolitano ai partiti «Stop alle polemiche fino al G8»

*Si del Pdl, contrario Di Pietro. Il Pd: dipende dal Cavaliere*

ROMA — Invoca «una tregua», cioè quella che il lessico militare sintetizza come una «sospensione temporanea delle ostilità, conseguente o meno a un patto tra belligeranti». Una parola di forte impatto, con la quale riconosce che lo scontro politico-mediatico in corso in Italia equivale ormai a una guerra. È per questo, dunque, che Giorgio Napolitano chiede un armistizio: per la solita, troppo raramente onorata, carità di patria. Dice: «Sarebbe giusto, di qui al G8, data la delicatezza di

questo grosso appuntamento internazionale, avere una tregua nelle polemiche». E aggiunge, spiegandosi e ripetendosi: «Capisco le ragioni dell'informazione e della politica, ma il mio augurio e il mio auspicio sono di una tregua».

Sembra uno degli infiniti «messaggi in bottiglia» che il presidente della Repubblica ha lanciato negli ultimi anni, contro l'imbarbarimento della politica. Non sono quasi mai stati raccolti, e lui se n'è pubblicamente lamentato giusto un anno fa. Stavolta però il suo appello per un disarmo bilanciato, e sia pure provvisorio, ha concrete ragioni di non cadere nel vuoto. E queste ragioni sono i danni collaterali che potrebbero ferire l'immagine del Paese se il conflitto sorto intorno al premier Berlusconi (perché di questo in sostanza si tratta) non avesse una pausa almeno nei giorni tra l'8 e il 10 giugno. Quando i potenti della Terra giungeranno in Italia.

Lo spirito del richiamo, precisano dal Colle, è concentrato su

questo interesse nazionale a rischio. Perché sarebbe inconcepibile, per Napolitano, che l'Italia non si dimostrasse unita neppure sulle grandi linee della politica estera, sulle quali si gioca l'esito del G8. È chiara la cautela dello staff, per evitare che l' ammonimento possa essere letto come favore a una parte e torto all'altra. O, peggio, come una sorta di censura preventiva ai giornali. Mentre invece, si sostiene, sarebbe soltanto l'ultimo anello di una catena d'interventi che il capo dello Stato ha pronunciato negli scorsi mesi. Tutti legati da un unico filo conduttore.

Il più recente giovedì scorso, quando ha denunciato il pericolo che «la crisi della politica» sia confusa con «la crisi delle istituzioni e della stessa democrazia» e invitato quindi la gente a non generalizzare. Un'esternazione in cui era ovvio un retropensiero agli sviluppi dell'«affaire» delle feste di Palazzo, rimbalzati sui mass-media di mezzo mondo.

Un altro appello in sintonia con quello di ieri, Napolitano l'aveva poi fatto per la festa della Repubblica (e in pieno caso Noemi), quando aveva elencato diversi «segni di unità nel Paese, dall'emergenza terremoto al 25 aprile» e aveva sostenuto che «l'Italia è più unita di quanto non sia la sua classe politica» e che basta «guardare alla realtà senza paraocchi per vedere che c'è bisogno di più coesione, dinanzi alla crisi e anche in vista del grande incontro internazionale che si terrà all'Aquila e che costituirà un impegno e un'occasione di straordinario rilievo».

Convinto il plauso del Pdl, con il vice capogruppo al Senato Gaetano Quagliariello che ha elogiato il Quirinale come «garante dell'interesse della nazione». Mentre dal Pd, Antonello Soro parla di appello «molto saggio», anche se «il primo a doverlo accogliere dovrebbe essere il presidente del Consiglio». Secco, invece, Antonio Di Pietro: «Il capo dello Stato non guardi il dito ma la Luna. Noi indichiamo con il nostro dito la Luna, non vogliamo fare polemiche, ma ci riferiamo a fatti».

**Marzio Breda**

# La Tremonti-ter si può ampliare

Lo scudo fiscale coprirà la detassazione degli utili per una gamma di beni più larga

**Dino Pesola**  
ROMA

Il raggio di azione della «Tremonti ter», limitato per ora alle imprese che reinvestono i propri utili in macchinari e apparecchiature, potrebbe essere ampliato nel corso dell'iter di conversione del decreto. In sostanza, verrebbe estesa la panoramica dei beni ora inserita nella divisione 28 della tabella di classificazione delle attività Ateco: macchine utensili, motori, turbine. Un provvedimento che privilegia nel suo attuale dispositivo la categoria dei "produttori" e che tuttavia ha già provocato alcune prese di posizione critiche, come quella di ieri dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia) sull'esclusione dei mezzi di trasporto dal meccanismo agevolativo (50% degli utili reinvestiti), «un comparto che per risollevarsi dalla crisi necessita di misure mirate e modellate sulle proprie specificità».

Il problema principale è quello dell'impatto sui conti pubblici dell'eventuale ampliamento del meccanismo contenuto nel decreto. La relazione tecnica stima in 2,2 miliardi le minori entrate nel 2010. L'estensione andrebbe ovviamente compensata, e per questo potrebbe soccorrere il maggior gettito dalla riedizione dello «scudo fiscale». Misura che verrà con ogni probabilità introdotta nel dispositivo del decreto subito dopo il G8 dell'Aquila, dunque a metà luglio.

È chiaro fin d'ora (si veda «Il Sole-24 Ore» del 28 giugno), che i tempi stretti di esame parlamentare del provvedimento fanno ritenere alquanto probabile il ricorso al voto di fiducia. Il testo sarà assegnato tra breve alla commissione Bilancio della Camera e i tempi si annunciano molto stretti poiché dovrà essere con-

vertito in legge prima della pausa estiva. E proprio nel maxielemento in cui verrebbero accorpate le modifiche potrebbe comparire appunto l'estensione del raggio d'azione della «Tremonti ter» con ammessa riedizione dello scudo fiscale. Intervento in qualche modo "preparato" dalla parte del decreto dedicata agli «interventi antielusione e antielusione internazionale e nazionale», in sostanza le norme di contrasto ai paradisi fiscali (articolo 12). Dalla relazione tecnica si apprende che l'ammontare del-

## LE RISORSE

La norma sul rientro dei capitali potrebbe garantire al decreto legge una dote aggiuntiva di tre miliardi

le attività finanziarie detenute in alcuni dei principali paradisi fiscali è stimabile in 8,3 miliardi.

Stimando che l'azione di contrasto possa produrre effetti anche solo relativamente al 20% di tale somma, e applicando un'aliquota media del 30%, si perviene a un maggiore gettito presunto di 415 milioni nel 2010, 650 nel 2011 e 473 nel 2012. Lo scudo potrebbe garantire un ulteriore gettito di 3 miliardi, secondo le ulti-

me simulazioni, che modificherebbe in tal modo la "dote" complessiva del decreto, per ora limitata da evidenti ragioni di compatibilità di bilancio (6,2 miliardi in quattro anni).

Resta da valutare la portata effettiva del meccanismo agevolativo sugli utili reinvestiti, considerando che dall'indagine Invid condotta dalla Banca d'Italia nei primi mesi del 2009 emerge un dato non molto incoraggiante: la quota di imprese che hanno anticipato di chiudere l'esercizio 2008 con un risultato positivo è scesa di 8 punti rispetto all'anno precedente, passando al 59 per cento. L'incidenza delle società con attese di perdita è cresciuta al 23 per cento.

A livello regionale, stando all'indagine Banca d'Italia su un campione di imprese industriali lombarde con più di 20 addetti, nel 2008 la quota di imprese in perdita è cresciuta per raggiungere poco meno del 25 per cento.

Il provvedimento ha un'evidente finalità anticiclica ma, come ha osservato lo stesso premier Silvio Berlusconi al termine del Consiglio dei ministri, gli incentivi non sono come l'interruttore della luce. Per verificarne l'efficacia, occorre del tempo. L'altra partita da definire è l'effettiva utilizzazione delle risorse individuate nel bilancio di assestamento per far fronte ai crediti arretrati vantati dalle imprese nei confronti dell'amministrazione pubblica.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha parlato di cinque miliardi, non appena saranno varate le relative disposizioni attuative. «I ministri competenti hanno parlato di 5 miliardi che vanno pagati a breve. Bisogna capire come e quando», ha osservato ieri il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

**ONLINE**

**IL DECRETO ANTI-CRISI**  
**Gli approfondimenti per fisco, banche, imprese e famiglie.**

 [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Minor gettito per 37 miliardi

Il premier: se non cambia nulla deficit al 5% - «Il mio governo è il più stabile d'Europa»

**Gerardo Pelosi**

NAPOLI. Dal nostro inviato

«Balle, balle e balle. Anche belle grosse. Questa del governo tecnico, rilanciata dai giornali stranieri, è una vera balla. Il Governo ha fatto bene, è fortissimo, il più forte dell'Occidente rispetto a un'opposizione che è un cadavere che cammina». Rassicurato dalla "tregua" per il G8 chiesta da Napolitano a giornali e opposizione nell'interesse del Paese, il premier Silvio Berlusconi riparte all'attacco. Lo fa a Napoli per presentare il G8 sulla nave Fantasia, quella che avrebbe dovuto ospitare le delegazioni ufficiali se il summit si fosse tenuto alla Maddalena. Smentisce la stampa internazionale e chiede ai giornali di casa nostra di non amplificare troppi dati sull'andamento economico perché «se le cose non cambiano, a fine anno, si potrà anche arrivare al 5% del rapporto deficit-Pil ma c'è da considerare un minor

gettito di 37 miliardi di euro; e quando si parla troppo di crisi si provoca sfiducia e si comprimono consumi e domanda».

Rientrando in albergo dopo la conferenza stampa fiume (con slide e filmati commentati con il sottosegretario Guido Bertolaso tra il via vai di croceristi attoniti) si lascia andare un po' di più. «Ma di cosa stiamo parlando? - si chiede - sono tutte invenzioni di Repubblica, tutte balle, non siamo mai stati così forti, una coalizione di due partiti che si basa sull'amicizia tra i due leader, io e Bossi. Mentre l'opposizione è un cadavere che cammina, non

## PER LA RIPRESA

«Con la pubblicità sulla stampa la questione politica non c'entra: le imprese devono fare di più per promuovere i loro prodotti»

lo dico io ma il signor Pansa che non è certo di destra».

Con il presidente della Repubblica Napolitano, aggiunge, «c'è stata una telefonata personale» per gli auguri. «È chiaro che il suo appello ha fatto piacere» aggiunge. Poco prima, nella conferenza stampa, aveva espresso l'auspicio che l'invito del presidente della Repubblica ora venga accolto in pieno. «Penso che sia logico - aveva detto - che il Capo dello Stato rivolga un appello simile e credo che sia logico venga accolto».

Parole, quelle di Napolitano, che restituiscono legittimità e autorevolezza al premier alla vigilia del più importante appuntamento internazionale del nostro paese nel corso del 2009. «Ma non vedete come mi accolgono per strada? - aggiunge - non vi accorgete della popolarità che ho e che continuo a riscontrare tra la gente?». Un governo vicino alla gente e alle imprese

in questi mesi di crisi, dice, un premier che ha convinto anche gli altri paesi a mettere in campo misure per salvare 400 banche. Un governo che ha tenuto sotto controllo i suoi conti pubblici e che, nonostante a fine anno avremo un minor gettito fiscale di 37 miliardi di euro, «non ha messo le mani in tasca ai contribuenti» e non ha aumentato le tasse. Che ha aiutato i lavoratori in difficoltà con ammortizzatori sociali e incentivi alle imprese dell'auto e degli elettrodomestici e ha portato alla detassazione degli utili reinvestiti. Che, con il piano casa (entrerà in vigore entro il mese nelle regioni PdL) conta di metter in moto un ciclo virtuoso per decine di miliardi nelle costruzioni. Un governo protagonista anche sulla scena internazionale che è riuscito, insieme alla Francia, a scongiurare una pericolosa escalation della guerra in Georgia con i tank russi a cinque

chilometri da Tbilisi e ha incoraggiato il riavvicinamento tra la nuova amministrazione Usa e la Federazione russa salvando lo spirito di Pratica di mare.

A fronte di tutti questi risultati, secondo Berlusconi, i giornali amplificherebbero invece troppo i dati negativi sulle previsioni economiche. «Non che i dati siano errati - ammette il premier - ma c'è modo e modo di dare queste notizie e si fa presto a creare sfiducia e comprimere i consumi». Sulla pubblicità ai giornali Berlusconi smentisce di avere chiesto alle imprese di non dare pubblicità ai giornali "nemici". Esattamente il contrario. «La questione politica non c'entra - puntualizza - le imprese devono fare più pubblicità, promuovere i loro prodotti, anzi chi ha più coraggio e investe di più in promozione può avere ottimi risultati anche in momenti di crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Madrid** Il presidente della Camera a tutto campo: «E' ora di riformare la seconda parte della Carta». «Per gli italiani il personale è privato»

## Fini: crisi di governo fuori dalla realtà

«Ma l'ottimismo da solo non basta. Io leader? Tema non attuale, però non rifiuterei»

DAL NOSTRO INVIATO

**MADRID** — Sapeva benissimo che gli avrebbero chiesto di lui. Di Berlusconi, di come sia possibile che un premier coinvolto in «uno scandalo di queste dimensioni» non si dimetta. E Gianfranco Fini, da Madrid, non si fa cogliere impreparato. Perché, nella giornata in cui il presidente Napolitano invita a una tregua sul caso Berlusconi, copre istituzionalmente il governo e il suo capo, mantiene le distanze da comportamenti «privati» che tali devono restare, non cade nella trappola di auto-accreditarsi come «l'erede» di Berlusconi pronto a fargli lo sgambetto, e fa un esercizio di realismo: gli italiani giudicano l'esecutivo per «quello che fa» e non per le scelte in camera da

letto, il governo ha una maggioranza «ampia e solida» ed è vana la «speranza» di chi vorrebbe farlo cadere. Dunque chi continua nell'opera di «delegittimazione» di Berlusconi fallirà, perché — come ha dimostrato il voto — il suo rapporto con gli elettori ad oggi è «incontestabile».

E' dunque un'operazione politica importante quella che Fini decide di fare da Madrid, dove viene accolto con tutti gli onori non solo da Aznar (che lo vuole accanto per inaugurare il campus estivo della sua Fondazione Faes), ma anche dal Forum di Nueva economia sponsorizzato dal *Wall Street Journal*, dal presidente della Camera e da Zapatero che vedrà oggi. Operazione difficile, ma che risulta ben riuscita, se è vero che prima Fini riceve da Aznar quanto di più si-

mile a un'investitura a prossimo leader del Pdl: «Quello che è più importante di Fini — dice l'ex premier spagnolo — non è il molto che ha fatto, ma quello che potrà fare. Sono convinto che il suo futuro politico sarà brillante e pieno di successi. In questi tempi di crisi e di incertezza, abbiamo bisogno di leader con la solidità, i principi, l'affidabilità, il coraggio e l'intelligenza di Fini». Poi, alle domande dei giornalisti spagnoli e italiani se dunque sia lui il «delfino» di Berlusconi, si smarca: «I delfini sono in mare. Quando sarà il momento, saranno gli iscritti al Pdl a decidere, eleggendolo, chi sarà il prossimo leader. Se mi piacerebbe esserlo? Nessuno può rifiutare a priori una responsabilità tanto grande».

Ma questo, appunto, è un discorso del dopo. Oggi c'è un G8 da onorare, una crisi economica da affrontare «non solo con l'ottimismo, ma anche con misure sia congiunturali che strutturali», e dunque ha fatto «benissimo» Napolitano a richiamare a una tregua, nell'interesse del «mondo intero». E c'è un governo e il suo premier da blindare: «L'attuale coalizione è uscita dalle urne più forte, non più debole. Si può discutere del rapporto tra Pdl e Lega, ma pensare a crisi di governo significa confondere la speranza di qualcuno con la realtà». E se problemi di credibilità internazionale ci saranno, non sarà per le feste a villa La Certosa: «L'esecutivo, dal premier a tutti i suoi ministri, verrà giudicato dalle cose che saprà fare».

In Italia sicuramente, visto che, spiega Fini alla incredula tv pubblica spagnola «gli italiani considerano le vicende personali come appartenenti alla sfera privata», e se è giusto che «tutti coloro che hanno responsabilità istituzionali» siano «coscienti della necessità di comportamenti rispettosi non solo delle regole, ma dei sentimenti e dello stato d'animo di un popolo», bisogna però «diffidare di chi dà giudizi sulla sfera personale: è una brutta categoria quella dei moralisti». Soprattutto, è perdente: «Delegittimare o demonizzare Berlusconi per il suo modo di essere non significa assolutamente intaccare il rapporto che lui crea con gli elettori. Non tutti riescono a capire perché accade. Ma accade».

**Paola Di Caro**

**Democratici Europee: resta fuori il dalemiano Gualtieri**

# Asse Bersani-prodiani E nel Pd è disputa sul «marchio» Ulivo

*Gli uomini del segretario: patrimonio di tutti*

ROMA — I prodiani del Pd provano a rilanciare il progetto dell'Ulivo. E lo fanno offrendo la storica sede di piazza dei Santi Apostoli a «tutte le iniziative finalizzate a valorizzare l'esperienza politica della stabile coalizione delle forze del centrosinistra». Ma soprattutto aprendo un canale di dialogo privilegiato con Pier Luigi Bersani, che oggi inaugurerà gli uffici del comitato per l'elezione a segretario proprio a piazza dei Santi Apostoli, accanto alla sede dell'Ulivo. Una vicinanza che più che una coincidenza sembra l'inizio di un flirt. Tanto che Francesco Saverio Garofani, ulivista però vicino a Dario Franceschini, ha rimarcato come «la stagione dell'Ulivo sia patrimonio di tutto il Pd». Rivendicando equidistanza dagli aspiranti leader.

Nell'attesa dei discorsi per

l'annuncio delle candidature, fa discutere l'ipotesi di un ticket a due, con Franceschini segretario e Bersani in corsa come premier, lanciata sulle colonne del *Messaggero* da Pierluigi Castagnetti per non mettere a rischio l'unità del Pd. E del resto Enrico Letta afferma che «è fallita l'idea dello statuto secondo cui il segretario è automaticamente candidato premier», voluta da Walter Veltroni. La risposta arriva da Giorgio Tonini, veltroniano Doc: «Sono assolutamente contrario a una modifica dello statuto di questo tipo perché è proprio nell'identificazione tra segretario eletto e candidato premier che risiede la vocazione maggioritaria del Pd».

Intanto il riconteggio delle schede delle Europee ha fatto emergere in piccolo giallo. Il Pd ha conquistato un seggio in più: 22 anziché i 21 assegna-

ti inizialmente. Ed è stato assegnato al primo dei non eletti della circoscrizione Nord-Ovest, Franco Bonannini, presidente del parco ligure delle Cinque terre. Uno scranno che faceva gola a Roberto Gualtieri, primo dei non eletti nel Centro, vicino a Massimo D'Alema. Ma — secondo quanto emerso — nei dati raccolti dalla Corte di Cassazione attraverso le Corti d'Appello, il Pd nel Centro avrebbe raccolto 50 mila voti in meno di quanti ne risultano al ministero dell'Interno. Anche altri partiti si sono trovati con molti voti in meno (il Pdl 28 mila, l'Idv 6.100, la Lega 4.100). Numeri che non spostano l'esito del voto. Ma che hanno assegnato il seggio vacante del Pd a Bonannini. Almeno per ora. Perché l'escluso Gualtieri potrebbe presentare un ricorso.

**Paolo Foschi**